



Energia per un'economia climaticamente neutra: il piano della Commissione per il sistema energetico del futuro e l'idrogeno pulito

Bruxelles, 8 luglio 2020

Per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 l'Europa deve trasformare il suo sistema energetico, responsabile del 75 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. La strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico e quella per l'idrogeno, entrambe adottate oggi, getteranno le fondamenta per un settore dell'energia più efficiente e interconnesso, orientato al duplice obiettivo di un pianeta più pulito e di un'economia più forte.

Le due strategie presentano una nuova agenda di investimenti a favore dell'energia pulita, in linea con il pacchetto per la ripresa [Next Generation EU](#) della Commissione e con il [Green Deal europeo](#). Gli investimenti previsti hanno il potenziale di rilanciare l'economia dopo la crisi del coronavirus, creando posti di lavoro in Europa e rafforzando la nostra leadership e la nostra competitività in industrie strategiche fondamentali per la resilienza europea.

Integrazione del sistema energetico

La [strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#) sarà il quadro di riferimento per la transizione all'energia verde. Il modello attuale – in cui ogni settore (trasporti, industria, gas, edilizia) costituisce un compartimento stagno di consumo energetico con catene del valore, norme, infrastrutture, pianificazione e operazioni proprie – non può traghettarci verso la neutralità climatica entro il 2050 con efficienza di costo; il modo in cui gestiamo il sistema energetico deve integrare l'evoluzione dei costi delle soluzioni innovative. Bisogna creare nuovi collegamenti intersetoriali e sfruttare i progressi tecnologici.

Integrare il sistema energetico vuol dire pianificarlo e gestirlo nel suo insieme, collegando diversi vettori energetici, infrastrutture e settori di consumo. Un sistema del genere, interconnesso e flessibile, risulterà più efficiente e ridurrà i costi per la società: ciò significa ad esempio che l'energia elettrica che alimenta le auto europee potrebbe arrivare dai pannelli solari sui nostri tetti, mentre le nostre case potrebbero essere riscaldate dal calore generato da una fabbrica nelle vicinanze, la quale a sua volta si servirebbe dell'idrogeno pulito prodotto grazie all'energia eolica off-shore.

La strategia si basa su tre assi portanti:

- in primo luogo, **un sistema energetico più circolare**, imperniato sull'efficienza energetica. La strategia individuerà azioni concrete per mettere in pratica il principio dell'efficienza energetica al primo posto e usare in modo più efficace le fonti di energia locali negli edifici e nelle comunità. Esiste un notevole potenziale di riutilizzo del calore di scarto proveniente da siti industriali, centri dati o altre fonti, come pure dell'energia prodotta a partire da rifiuti organici o negli impianti di trattamento delle acque reflue. L'ondata di ristrutturazioni sarà una parte importante di queste riforme;
- in secondo luogo, una maggiore **elettrificazione diretta** dei settori d'uso finale. Poiché l'energia elettrica vanta la quota più consistente di fonti rinnovabili, dovrebbe essere sempre più spesso la scelta privilegiata laddove possibile: ad esempio per le pompe di calore negli edifici, i veicoli elettrici nel settore dei trasporti o i fornì elettrici in determinate industrie. Ciò si tradurrà tra l'altro in una rete di un milione di punti di ricarica per veicoli elettrici, che affiancherà l'espansione dell'energia solare ed eolica;
- nei settori difficili da elettrificare la strategia promuove i **combustibili puliti**, compresi l'idrogeno rinnovabile, i biocarburanti e i biogas sostenibili. La Commissione proporrà una nuova classificazione e un sistema di certificazione per i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio.

La strategia elenca 38 azioni per realizzare un sistema energetico più integrato. Tra queste si annoverano la revisione della normativa vigente; il sostegno finanziario; la ricerca e l'introduzione di nuove tecnologie e strumenti digitali; orientamenti per guidare gli Stati membri nell'elaborazione di misure fiscali e nella graduale eliminazione dei sussidi ai combustibili fossili; la riforma della governance del mercato; la pianificazione infrastrutturale e una migliore informazione rivolta ai consumatori. L'analisi degli ostacoli esistenti in questi settori sarà alla base delle nostre proposte concrete, come la revisione del regolamento TEN-E entro la fine del 2020 o le revisioni della direttiva sulla tassazione dell'energia e del quadro di regolamentazione del mercato del gas nel 2021.

Strategia per l'idrogeno

In un sistema energetico integrato l'idrogeno può favorire la decarbonizzazione dell'industria, dei trasporti, della produzione di energia elettrica e dell'edilizia in tutta Europa. La [strategia dell'UE per l'idrogeno](#) si prefigge di concretare questo potenziale attraverso investimenti, regolamentazione, creazione di un mercato, ricerca e innovazione.

Adatto anche ai settori difficili da elettrificare, l'idrogeno può fornire capacità di stoccaggio per compensare la variabilità dei flussi delle energie rinnovabili; occorre però un'azione coordinata a livello dell'UE tra settore pubblico e privato. La priorità è sviluppare l'idrogeno rinnovabile, prodotto usando principalmente energia eolica e solare, ma nel breve e nel medio periodo servono altre forme di idrogeno a basse emissioni di carbonio per ridurre rapidamente le emissioni e sostenere la creazione di un mercato redditizio.

Questa transizione graduale richiederà un approccio in più fasi:

- tra il 2020 e il 2024 sosterremo l'installazione di almeno **6 gigawatt** di elettrolizzatori per l'idrogeno rinnovabile nell'UE e la produzione fino a **un milione di tonnellate di idrogeno rinnovabile**;
- tra il 2025 e il 2030 l'idrogeno dovrà entrare a pieno titolo nel nostro sistema energetico integrato, con almeno **40 gigawatt** di elettrolizzatori per l'idrogeno rinnovabile e la produzione fino a **dieci milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile** nell'UE;
- tra il 2030 e il 2050 le tecnologie basate sull'idrogeno rinnovabile dovrebbero raggiungere la maturità e trovare applicazione su **larga scala** in tutti i settori difficili da decarbonizzare.

Per contribuire al successo della strategia, la Commissione varà oggi l'[alleanza europea per l'idrogeno pulito](#), che riunisce attori prominenti del settore, esponenti della società civile, ministri nazionali e regionali e rappresentanti della Banca europea per gli investimenti. L'alleanza creerà un portafoglio di investimenti finalizzati a incrementare la produzione e sosterrà la domanda di idrogeno pulito nell'UE.

Nell'intento di orientare il sostegno verso le tecnologie più pulite disponibili, la Commissione si adopererà per introdurre norme tecniche, una terminologia e un sistema di certificazione comuni basati sulle emissioni di carbonio nel ciclo di vita, ancorati nella legislazione vigente in materia di clima ed energia e in linea con la tassonomia dell'UE per gli investimenti sostenibili. Proporrà misure politiche e di regolamentazione volte a fornire certezze agli investitori, agevolare la diffusione dell'idrogeno, promuovere le infrastrutture e le reti logistiche necessarie, adeguare gli strumenti di pianificazione infrastrutturale e favorire gli investimenti, in particolare attraverso Next Generation EU.

Dichiarazioni dei membri del collegio dei commissari:

Frans **Timmermans**, Vicepresidente esecutivo responsabile per il Green Deal europeo, ha affermato: *"Le strategie adottate oggi daranno impulso al Green Deal europeo e alla ripresa verde e ci metteranno sulla giusta strada per decarbonizzare la nostra economia entro il 2050. La nuova strategia per l'idrogeno può fungere da volano di crescita per aiutare a superare le ricadute economiche della COVID-19. Sviluppando e realizzando una catena del valore dell'idrogeno pulito, l'Europa farà da apripista a livello mondiale e manterrà la leadership nel campo delle tecnologie pulite."*

La Commissaria per l'Energia Kadri **Simson** ha dichiarato: *"Considerato che il 75 % delle emissioni di gas serra dell'UE viene dal settore dell'energia, abbiamo bisogno di un cambio di paradigma per raggiungere i traguardi che ci siamo fissati per il 2030 e il 2050. Il sistema energetico dell'Unione deve diventare più integrato e più flessibile, oltre ad essere in grado di far proprie le soluzioni più pulite ed efficaci sotto il profilo dei costi. Ora che il calo dei prezzi dell'energia rinnovabile e l'innovazione continua lo rendono un'opzione praticabile per un'economia climaticamente neutra, l'idrogeno svolgerà un ruolo chiave in questo processo."*

Il Commissario per il Mercato interno Thierry **Breton** ha dichiarato: *"L'alleanza per l'idrogeno pulito varata oggi convoglierà gli investimenti verso la produzione di idrogeno. Creerà un portafoglio di progetti concreti a sostegno degli sforzi di decarbonizzazione delle industrie europee ad alta intensità di energia, ad esempio quelle dell'acciaio e delle sostanze chimiche. L'alleanza riveste un'importanza strategica per le ambizioni sancite nel Green Deal e per la resilienza della nostra industria."*

Contesto

Il [Green Deal europeo](#) è la nuova strategia di crescita dell'UE e definisce una tabella di marcia per rendere più sostenibile la nostra economia, trasformando le sfide ambientali e climatiche in opportunità in tutti gli ambiti di intervento e rendendo la transizione giusta e inclusiva per tutti. Una miglior integrazione del sistema energetico è fondamentale per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e al contempo creare posti di lavoro, assicurare una transizione equa, stimolare l'innovazione nell'UE e rinsaldare la leadership industriale a livello mondiale. Il settore dell'energia può apportare un contributo decisivo alla ripresa economica europea dopo la crisi del coronavirus, come illustrato nel pacchetto per la ripresa [Next Generation EU](#) che la Commissione ha presentato il 27 maggio 2020.

Il sistema energetico odierno si fonda ancora su varie catene del valore verticali e parallele, che collegano rigidamente determinate risorse energetiche a specifici settori d'uso finale, con notevoli sprechi di energia. I prodotti petroliferi, ad esempio, sono le materie prime predominanti nel settore dei trasporti

e nell'industria, mentre carbone e gas naturale sono le principali fonti energetiche per la produzione di energia elettrica e riscaldamento. Le reti dell'energia elettrica e del gas sono pianificate e gestite in modo indipendente e anche le norme di mercato sono in gran parte specifiche per settore. Questo modello a compartimenti stagni non è adatto alla realizzazione di un'economia climaticamente neutra: è poco efficiente dal punto di vista tecnico ed economico e causa perdite considerevoli sotto forma di calore di scarto e bassa efficienza energetica.

Una delle soluzioni per perseguire l'integrazione settoriale è la diffusione dell'idrogeno rinnovabile. L'idrogeno può essere usato come materia prima, combustibile, vettore o accumulatore di energia e ha svariate applicazioni nei settori dell'industria, dei trasporti, dell'energia e dell'edilizia. Ancor più importante, però, è il fatto che quando viene utilizzato non emette CO₂ e non causa quasi nessun inquinamento atmosferico. Rappresenta quindi un'alternativa per decarbonizzare i processi industriali e i compatti economici nei quali la riduzione delle emissioni di carbonio è tanto urgente quanto difficile. Tutto ciò lo rende essenziale per sostenere sia l'impegno dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, sia gli sforzi globali di attuazione dell'[accordo di Parigi](#).

Per ulteriori informazioni

[Proposta relativa alla strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#)

[Proposta relativa alla strategia dell'UE per l'idrogeno](#)

[Domande e risposte sulla strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#)

[Domande e risposte sulla strategia dell'UE per l'idrogeno](#)

[Scheda informativa sulla strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#)

[Scheda informativa sulla strategia dell'UE per l'idrogeno](#)

[Scheda informativa sull'alleanza europea per l'idrogeno pulito](#)

[Video sull'integrazione del sistema energetico dell'UE](#)

[Video sulla strategia dell'UE per l'idrogeno](#)

[Varo dell'alleanza europea per l'idrogeno pulito](#)

Altri link generali:

[Green Deal europeo](#)

[Informazioni generali sull'integrazione del sistema energetico](#)

[Informazioni generali sull'idrogeno](#)

[Sito web dell'alleanza europea per l'idrogeno pulito](#)

IP/20/1259

Contatti per la stampa:

[Tim McPHIE](#) (+ 32 2 295 86 02)
[Ana CRESPO PARRONDO](#) (+32 2 298 13 25)
[Lynn RIETDORF](#) (+32 2 297 49 59)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)

Related media

 [Illustration 2020](#)